

La proposta del Pd in Senato L'ultima offensiva: l'assegno universale

ANDREA CARUGATI
ROMA

Un assegno mensile per tutti i figli, dal settimo mese di gravidanza fino ai 25 anni (se ancora a carico). Un contributo di 150 euro fino a 3 anni, ridotto a 125 euro da 3 a 18 anni e a 100 fino a 25. La proposta di assegno universale è al capitolo quarto del libro di Matteo Renzi «Avanti!», in uscita domani.

In realtà la proposta di legge delega è in Senato già

dal 2014, con le firme di 50 senatori tra Pd e Mdp. «Ma stavolta è chiaro che c'è la volontà politica, perché Renzi ne ha fatto una delle proposte chiave per la prossima campagna elettorale», spiega Stefano Lepri, senatore del Partito democratico, primo firmatario della legge.

«Ci siamo mossi sul modello di Germania, Canada e Regno Unito. L'assegno raggiungerà l'85% delle famiglie, per il 5% sarà ridotto e nulla per il

10% più ricco. Sulla base delle soglie Isee non si avrà diritto sopra i 50mila euro di reddito Isee familiare (che è cosa diversa dall'imponibile Irpef).

Unificare gli aiuti

«Oggi - spiega Lepri - ci sono 7 diverse misure di sostegno alla natalità, noi ne vogliamo una sola, che raggiunga anche chi è autonomo o disoccupato. Gli assegni arriveranno direttamente sul conto corrente: una enorme semplificazione». Secondo Lepri, «in questo modo lo Stato contribuirà per circa un terzo al costo mensile per ogni figlio, stimato in circa 500 euro».

Il senatore non si sofferma sulle coperture, ma osserva che la misura costerebbe 24 miliardi l'anno a regime. «Si parte dai 16 miliardi già impe-

gnati per detrazioni, assegni e bonus bebè, e si aggiungono dai 4 ai 6 miliardi l'anno, più altri 2 per eliminare la restante quota in carico ai datori di lavoro per gli assegni familiari». In pratica, 8 miliardi in più all'anno da trovare. A regime con 24 miliardi l'assegno mensile arriverebbe a 200 euro fino a 3 anni.

«Nella nostra proposta sono compresi anche 2 miliardi di taglio del cuneo fiscale per le imprese».

Solo un «tema per la prossima legislatura», per citare il ministro Padoan, o una legge che può camminare già dai prossimi mesi? «In commissione Finanze siamo pronti a votarla», dice Lepri. «C'è anche l'accordo dei berlusconiani...».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

